

Territorio

Cittadinanza attiva Imparare l'inclusione

L'Agorà dei talenti, scuola di vita

Olgiate. Un percorso formativo che fornisce gli strumenti per muoversi nel mondo e prendersi cura di sé. L'iniziativa è di Agorà 97, da anni attiva con progetti che vanno nella direzione della cura e della riabilitazione

SIMONE DALLA FRANCESCA

Superare l'idea delle comunità come luoghi chiusi e dell'intrattenimento, aiutando gli ospiti a essere persone attive e con competenze.

Nasce da questo intento "L'Agorà dei talenti", la scuola di cittadinanza attiva della cooperativa sociale Agorà 97, da anni attiva sul territorio dell'Olgiatese con progetti e iniziative che vanno nella direzione della cura, della riabilitazione, dell'educazione e dell'inclusione di persone con disabilità. Si tratta di un percorso formativo volto a dare a chi lo frequenta gli strumenti per muoversi nel mondo, prendersi cura di sé ed essere un cittadino consapevole. «È un percorso pensato come una scuola, perché è utile recuperare la formazione come possibilità di promuovere le competenze – spiega Sergio Besseghini, presidente di Agorà 97 –. Tuttavia, non è una scuola classica, in cui viene fatto un percorso teorico o culturale con un docente che insegna, ma un vero e proprio laboratorio, volto a promuovere le autonomie relazionali delle persone e la socialità».



Sergio Besseghini

Quello che viene trasmesso è un sapere pratico, concreto, legato alle problematiche reali a cui mette di fronte la quotidianità. Tematiche che possono essere riassunte in quattro aree di interesse prioritario, individuate nella socializzazione, nella cura del proprio benessere, nell'educazione civica e ambientale e nell'economia domestica. Un percorso che Agorà 97 ha già testato con sei pionieri provenienti dalle proprie comunità del territorio, con una prima edizione pilotata partita a gennaio dello scorso anno. Un esperimento riuscito, a tal punto che la cooperativa sociale ha deciso di aprirsi all'esterno, mettendo il progetto "L'Agorà dei talenti: scuola di cittadinanza attiva" a disposizione della collettività e dei servizi territoriali, come esperienza virtuosa di emancipazione e di socializzazione per le persone più fragili. «L'iniziativa verrà promossa an-

che dal Consorzio dei servizi sociali dell'Olgiatese – prosegue Besseghini –. Lo ha valutato congruente con le iniziative legate al Centro per la vita indipendente, da poco avviato».

I protagonisti del nuovo ciclo non sono, dunque, solamente legati alla sfera di Agorà 97: solo quattro degli otto partecipanti sono legati alla cooperativa, mentre due arrivano dall'Ancora di Lurate Caccivio e altri due dall'Arca 88 di Olgiate Comasco. Martedì 4 marzo hanno iniziato la propria avventura con un incontro di presentazione allo spazio funzionale "Il Sogno di Felice", in piazza San Biagio a Valmorea. A fare loro il classico in bocca al lupo oltre a Sergio Besseghini ed Elisabetta Landini di Agorà 97, c'erano Micol

Turconi del Centro per la vita indipendente del Consorzio servizi sociali dell'Olgiatese e una studentessa dell'Università dell'Insubria, che promuoverà una ricerca a livello nazionale di esperienze analoghe a quella proposta dalla cooperativa. Da questo momento, fino al 1° lu-

glio, tutti i martedì dalle 16.30 alle 18.30, gli otto iscritti si ritroveranno per trattare tematiche che li renderanno cittadini maggiormente consapevoli. «I docenti sono persone esperte, individuate in modo che possano parlare della propria esperienza a partire da conoscenze reali – conclude il presidente di Agorà 97 –. Ma docenti, in qualche modo, saranno anche persone con disabilità». Già, perché tre dei sei pionieri che hanno frequentato il primo corso, Fabio, Fabrizio e Graziella, avranno un ruolo di facilitatori, di "peer educators", educatori all'apari, in grado di dialogare con una maggiore sensibilità con i nuovi iscritti e di aiutarli in eventuali episodi di difficoltà. Una strategia educativa che favorisce la curiosità e l'accrescimento dell'autostima, contribuendo alla buona riuscita di un progetto che mira all'inclusione in un modo nuovo e sempre più concreto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scuola speciale

Cos'è?

- Un percorso formativo per dare strumenti pratici per muoversi nel mondo, prendersi cura di sé ed essere un cittadino consapevole
- Un laboratorio pratico focalizzato sull'autonomia relazionale e la socialità

Obiettivi

- Superare la concezione tradizionale delle comunità come luoghi chiusi
- Incoraggiare gli ospiti a diventare cittadini attivi e competenti
- Promuovere l'inclusione sociale e l'emancipazione delle persone fragili

AREE TEMATICHE



Socializzazione



Cura del benessere personale



Educazione civica e ambientale



Economia domestica

Come funziona?

- Percorso pratico con esperti e "peer educators"
- Attività di gruppo e laboratori
- Collaborazione con il Consorzio dei servizi sociali dell'Olgiatese

Risultati

- Maggiore consapevolezza e autonomia
- Miglioramento delle competenze sociali e relazionali
- Partecipazione attiva alla vita della comunità



Withub



Viene trasmesso un sapere pratico, legato ai problemi della quotidianità



È un percorso già testato nella prima edizione con sei pionieri

Le aree tematiche

Oltre l'intrattenimento Quattro mesi per crescere

Quattro mesi di scoperte, per imparare a essere cittadini più consapevoli. "L'Agorà dei talenti - scuola di cittadinanza attiva" è solo all'inizio. Se martedì scorso c'è stata la presentazione, è oggi che avrà inizio la vera e propria parte didattica. Sono quattro le aree tematiche principali che verranno affrontate dagli otto partecipanti al Centro polifunzionale "Il sogno di Felice" di piazza San Biagio 27 a Valmorea, tutti i martedì dalle 16.30 alle 18.30: socializzazione, benessere, educazione civica ed economia domestica. Si procederà in quest'ordine, a

partire dai primi due incontri sull'essere gruppo e sulla conoscenza di se stessi e degli altri, a cura rispettivamente di Sergio Besseghini, educatore professionale e presidente di Agorà 97, e dei giovani educatori del Teatro dei Sussurri. Seguiranno dal 25 marzo al 29 aprile cinque incontri dedicati al benessere: dal corso Bisd alla cura del benessere psichico, passando per i pericoli del fumo di sigaretta, la gestione dell'igiene personale e la nutrizione, con professionisti del settore. La parte di cittadinanza attiva vedrà invece l'intervento della

Prefettura di Como, per imparare a votare, e di un ispettore della polizia postale, per muoversi in sicurezza sul web, conoscendone insidie e aspetti critici, ma anche una parte di ecologia e sostenibilità. Infine, tre incontri, dal 27 maggio al 10 giugno, saranno riservati alla sfera dell'economia domestica e quindi alla gestione del budget per una spesa ragionata, ma anche a quella degli imprevisti che possono capitare dentro e fuori da casa. Nei tre incontri successivi, verranno svolte le prove teoriche e pratiche di fine percorso e consegnati, con tanto di festa finale il 1° luglio, gli attestati. Una parte importante, a riconoscimento dell'impegno profuso e delle capacità che ciascuna persona ha dimostrato di avere. S. DAL

Dalla teoria all'azione Il risultato migliore? Gli educatori alla pari

Sei ospiti, 19 incontri, 16 formatori diversi. Sono solo alcuni dei numeri dell'esperienza di scuola di cittadinanza attiva che ha fatto da sperimentazione per "L'Agorà dei talenti", partita con la propria seconda edizione martedì 4 marzo. Ma come spesso accade, la riuscita e il valore di un progetto come quello della co-

operativa sociale Agorà 97 non si possono misurare in modo matematico e, dietro alle cifre, c'è sempre quella componente umana ed emozionale vissuta dalle persone con disabilità che ne hanno preso parte che racconta molto di più.

«Gli ospiti che hanno frequentato il percorso sono stati tutti molto contenti – afferma

la coordinatrice e referente per il progetto Elisabetta Landini – E lo testimonia il fatto che la frequenza agli incontri è stata molto vicina al 100%. La scuola, in persone adulte, ha portato con sé curiosità, aspettative e anche un pizzico di ansia, superata con un test intermedio, prima delle prove finali, una teorica e due pratiche, che hanno portato al conseguimento dell'attestato Haccp. Ma l'atmosfera che si è creata è stata estremamente positiva». I partecipanti hanno imparato cose nuove, che vanno dall'educazione alla salute a quella civica, passando anche per l'utilizzo consapevole dei dispositivi elettronici, riuscendo a memorizzarle, a ricordar-



Elisabetta Landini

le e a portarle all'esterno, in situazioni pratiche. Inoltre, pur provenendo da comunità diverse, sono riusciti a legare e a fare gruppo, aiutandosi a vicenda. «E la risposta è stata così elevata che hanno chiesto di continuare», rivela Landini. Così, da ottobre, è partita una sorta di "specializzazione", che si è tenuta maggiormente sul territorio. L'approccio già laboratoriale si è fatto ancora più pratico, proseguendo quel percorso verso l'autodeterminazione, verso la capacità di compiere delle scelte in maniera autonoma per la propria vita, iniziato con il primo ciclo. Agli ospiti è stata dunque data la possibilità di mettersi ulteriormente alla prova, ragio-

nando sul campo. «Sono meccanismi che rafforzano l'autostima – spiega Landini –. Si sono accorti di saper portare a termine dei compiti. Inoltre, hanno costruito un vero e proprio gruppo che ora è pronto a mettersi al servizio degli altri». Infatti, tre di loro potranno rafforzare le competenze acquisite affiancando i nuovi iscritti a "L'Agorà dei talenti", come "peer educators", cioè educatori alla pari. «Questo è il risultato migliore – conclude –. E non è numerabile o indicizzabile. Vederli ricordare ciò che hanno imparato in momenti pratici, essere in grado di ragionare, aiutare gli altri ed essere cittadini del territorio è ciò che ha più valore». S. DAL